

10-06-2010

SCUOLA: SCIOPERO SCRUTINI, OGGI E' LA VOLTA DI VENETO, PUGLIA E MARCHE

(ASCA) - Roma, 10 giu - Dalla "cancellazione dei 41 mila tagli di posti di lavoro nella scuola e contro la Finanziaria-massacro", al "blocco per tre anni dei contratti", per arrivare al "furto delle liquidazioni e l'allungamento dell'eta' pensionabile". Questi alcuni dei principali motivi che hanno spinto i Cobas a proclamare lo sciopero degli scrutini. Dunque, mentre i ragazzi aspettano l'uscita dei quadri non si placano le proteste del mondo della scuola che chiede "la restituzione degli scatti 'di anzianita'", "l'assunzione a tempo indeterminato dei precari/e", "massicci investimenti nella scuola pubblica che consentano il funzionamento regolare degli istituti", "l'annullamento della 'riforma' delle superiori" e "la restituzione a tutti/e dei diritti sindacali a partire dal diritto di assemblea".

Oggi, spiega Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas, dopo "l'eccellente inizio (7-8 giugno) dello sciopero della scuola convocato dai Cobas e dal movimento dei precari, con quasi un migliaio di scrutini bloccati in Emilia-Romagna, Calabria e provincia di Trento, il 'testimone' della staffetta in difesa della scuola pubblica passa ai docenti e Ata del Veneto, Puglia e Marche, dove in numerose scuole si fermeranno le attivita' scolastiche, in primo luogo gli scrutini".

Nel Veneto, si bloccheranno gli scrutini di molte scuole secondarie di secondo grado, coinvolgendo i piu' grossi istituti soprattutto delle province di Venezia (in alcuni, come l'Istituto d'Arte e il Liceo Artistico di Venezia, gli ITIS Zuccante di Mestre e Volterra di S.Dona' di Piave o l'IPSIA D'Alessi di Portogruaro, salteranno tutti gli scrutini) e di Padova. Oltre ai tanti docenti e Ata che sciopereranno direttamente, parecchi colleghi/e parteciperanno versando 10 euro alla Cassa di Resistenza per risarcire gli scioperanti della trattenuta. Inoltre, in varie scuole secondarie di primo grado e primarie, lo sciopero blocchera' la consegna delle schede alle famiglie; e infine, domani alle ore 11 a Venezia, davanti all'Ufficio Scolastico Regionale, docenti, ATA, genitori e studenti manifesteranno contro i tagli e la Finanziaria-massacro.

"Vasta mobilitazione di docenti ed Ata anche in Puglia - prosegue Bernocchi - in particolare nelle province di Bari - dove a partire dalle 10 i lavoratori in sciopero, insieme a genitori e studenti, manifestano davanti all'Ufficio Scolastico Regionale - Brindisi, Taranto e Lecce. Iniziative variegate e diffuse anche nelle Marche, in particolare nelle province di Ancona, Macerata ed Ascoli".

Lo sciopero proseguira' domani e sabato in Sardegna e Umbria e il 14-15 giugno in Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia e la Provincia di Bolzano. Anche questi scioperi, conclude il portavoce dei Cobas, "saranno accompagnati da manifestazioni, davanti al ministero della Pubblica Istruzione (Roma, 14 giugno ore 10) e agli Uffici Scolastici Provinciali e Regionali".

map/sam/lv

(Asca)